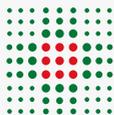


LASPERIMENTAZIONE CLINICA



sapere
per
partecipare



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

LASPERIMENTAZIONE CLINICA *sapere per partecipare*

A cura del Board Aziendale Ricerca e Innovazione
dell'Azienda USL di Modena:

Cristina Marchesi

Presidente del Board e Direttore Sanitario

**Giorgio Lenzotti, Andrea Bergomi, M. Grazia Bonesi,
Massimo Brunetti, Loretta Casolari, Federica Casoni, Viola Damen,
Carlo Di Donato, Massimo Garagnani, Massimo Marcon,
Beatrice Menza, Paolo F. Nichelli, Giovanni Pinelli, Iolanda Po,
Manuela Simoni, Valentina Solfrini, Nilla Viani.**

Si ringraziano per la collaborazione tutti coloro
che hanno partecipato alla stesura dei testi.

Un ringraziamento particolare a:

**Federico Barbani, Barbara Casarini, M. Cristina Davolio,
Andrea Donati, Stefania Maffei, Erica Molinari, Sabino Pelosi,
Teresa Pesi, A. Marie Pietrantonio, Sergio Pozzi, Lia Tassi.**

Coordinamento editoriale

Comunicazione e Relazioni con i cittadini

Azienda USL di Modena

Grafica

Avenida srl - Modena

Stampa

Artestampa srl - Modena

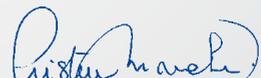
Anno 2014

La medicina moderna ha raggiunto traguardi importanti e tutti i passi avanti, fino a oggi compiuti in campo medico, sono il risultato delle evidenze emerse dalle sperimentazioni condotte. Ogni giorno molte persone nelle nostre strutture sanitarie, come nelle altre in Italia e nel mondo, partecipano a sperimentazioni cliniche.

Partecipare a una sperimentazione è una scelta importante alla base della quale c'è, da una parte, il diritto delle persone a una buona informazione e, dall'altra, il dovere delle istituzioni sanitarie e dei professionisti di informare e stimolare le persone a fare domande per rendere più responsabile e consapevole la loro decisione.

Nella difficoltà di trovare un modo semplice per scrivere di un tema, la sperimentazione clinica, che ha le sue regole, le sue specificità, il suo linguaggio tecnico a volte difficile, questo opuscolo propone alcuni contenuti per aprire la strada al dialogo e alla partecipazione: uno strumento per dare il senso concreto che **la sperimentazione clinica non è mai sulle persone ma con le persone.**


Dott.ssa Mariella Martini
Direttore Generale


Dott.ssa Cristina Marchesi
Direttore Sanitario

Presentazione	5
Cosa sono le sperimentazioni cliniche?	6
Perché le sperimentazioni cliniche sono importanti?	6
Come sono progettate le sperimentazioni cliniche?	7
Chi può partecipare a una sperimentazione clinica?	9
Quali sono i rischi e i benefici delle sperimentazioni cliniche?.....	9
Come nascono e come sono condotte le sperimentazioni cliniche?	12
Perché alcune sperimentazioni cliniche richiedono la partecipazione di tante persone?.....	15
Perché a volte le sperimentazioni cliniche durano molti anni?.....	16
Chi paga le sperimentazioni cliniche?.....	16
Sta pensando di partecipare a una sperimentazione clinica?	17
Quali altre definizioni potrebbero esserle utili?	18
Le sue informazioni e i suoi dati personali saranno riservati?	20
Cosa succede alla fine di una sperimentazione clinica?.....	20
Cosa succede se decide di non partecipare?.....	21
Quali domande potrebbe fare prima di decidere?	21
Dove trovare altre informazioni?	26
Link.....	26
Lecture.....	26

Presentazione

Questo opuscolo è dedicato alle persone alle quali viene proposto di far parte di una sperimentazione clinica, per chiarire eventuali dubbi, per approfondire i contenuti, gli scopi e le modalità di svolgimento. Una sperimentazione clinica è una ricerca che coinvolge pazienti o persone sane ed è ideata per testare nuovi trattamenti.

Il termine **trattamento** usato in questo opuscolo comprende un insieme molto vasto di approcci sanitari che possono essere oggetto di una sperimentazione come: i farmaci, i vaccini, le procedure per prevenire o curare le malattie, gli interventi chirurgici, le terapie fisiche e psicologiche, i dispositivi medici e i metodi per diagnosticare le malattie.

La partecipazione a una sperimentazione è assolutamente volontaria.

Esistono differenze tra partecipare a una sperimentazione e ricevere cure da parte del proprio medico. L'obiettivo delle cure mediche è migliorare lo stato di salute, l'obiettivo di una sperimentazione è raccogliere informazioni.

Partecipare a una sperimentazione non sostituisce le regolari cure mediche, è perciò importante comprendere la differenza tra queste e ciò che comporta partecipare a una sperimentazione.



Cosa sono le sperimentazioni cliniche?

Le **sperimentazioni cliniche** o **studi sperimentali** sono ricerche mediche che coinvolgono le persone e hanno lo scopo di verificare se nuovi trattamenti sono sicuri, efficaci e presentano eventuali effetti collaterali. Alcuni studi includono persone sane, altri coinvolgono pazienti a cui può essere offerta la partecipazione a uno studio.

Esistono altri tipi di ricerche, ovvero gli **studi osservazionali**, che hanno lo scopo di dimostrare i possibili effetti di quegli elementi che aumentano o riducono la probabilità di un gruppo di persone di ammalarsi. Negli studi osservazionali il ricercatore osserva e misura senza intervenire o modificare la pratica clinica corrente.

Questo opuscolo fornisce informazioni sulle sperimentazioni cliniche (o studi sperimentali).

Perché le sperimentazioni cliniche sono importanti?

I progressi ottenuti nel trattamento delle malattie sono dovuti alla ricerca di base in laboratorio e alla successiva sperimentazione clinica. Ogni passo avanti compiuto fino a oggi in campo medico è il risultato delle evidenze emerse dalle sperimentazioni condotte. Grazie alle sperimentazioni cliniche che si stanno facendo, in Italia e in tutto il mondo, sarà possibile disporre di

farmaci o altri trattamenti a beneficio dei pazienti e soprattutto della loro qualità di vita e della loro sopravvivenza. Il personale sanitario ha bisogno di sapere dalle sperimentazioni cliniche se un trattamento funziona e quale trattamento funziona meglio. Chi conduce una sperimentazione clinica analizza le informazioni che sono state raccolte e decide se è sicuro e appropriato continuare a sviluppare quel trattamento. Se il trattamento non mostra benefici o se provoca seri effetti collaterali, potrebbe non essere sviluppato ulteriormente.

È importante che i risultati delle sperimentazioni cliniche siano pubblici, cosicché altri possano usare le informazioni; inoltre, i risultati delle sperimentazioni costituiscono la base per decidere se un particolare trattamento sarà fornito dal Servizio Sanitario Nazionale.

Come sono progettate le sperimentazioni cliniche?

L'idea di una ricerca può nascere da diversi contesti, ma in ogni caso è necessario osservare attentamente i risultati delle sperimentazioni cliniche che sono state condotte per sapere cosa è già noto. Questa fase è chiamata **revisione sistematica**. Una revisione sistematica aiuta a identificare le domande importanti a cui bisogna ancora rispondere con ulteriori ricerche.

Medici, infermieri, pazienti, ricercatori, statistici e aziende private (ad es. Aziende che producono farmaci) lavorano insieme per progettare la migliore sperimentazione possibile. Il disegno dello studio costituisce la base del **Protocollo di studio** (o protocollo di sperimentazione).



Il Protocollo di studio è un documento preparato dai ricercatori che descrive nei minimi dettagli:

- gli obiettivi della sperimentazione
- il numero di persone e le caratteristiche richieste per partecipare (criteri di inclusione)
- gli esami clinico-diagnostici
- le modalità e i tempi di somministrazione del trattamento
- le modalità di informazione per i partecipanti
- gli effetti collaterali attesi, se conosciuti
- le modalità di valutazione dei risultati.

Quando un protocollo di studio è pronto viene inviato a un **Comitato Etico**, cioè un gruppo indipendente di persone, istituito per legge, che include medici, infermieri, altro personale sanitario, rappresentanti dei pazienti e avvocati, che valuta molti aspetti della sperimentazione proposta. In particolare, osserva se i potenziali benefici di un nuovo trattamento hanno la probabilità di essere maggiori degli effetti collaterali, se le informazioni fornite sono chiare e soddisfacenti per le persone a cui viene proposto di partecipare alla sperimentazione e se le modalità di coinvolgimento sono adeguate.

La sperimentazione clinica può procedere solo quando è stata approvata da un Comitato Etico e nessuna sperimentazione su persone può essere svolta senza il parere favorevole del Comitato Etico.

Se la sperimentazione si svolge presso diversi ospedali o cliniche (sia in Italia che all'estero), il personale sanitario che propone alle persone di partecipare può non essere chi ha ideato e strutturato la sperimentazione, in ogni caso è comunque istruito e può dare tutte le informazioni che servono.

Chi può partecipare a una sperimentazione clinica?

Tutte le sperimentazioni definiscono dei **criteri di inclusione** e dei **criteri di esclusione**.

I **criteri di inclusione** stabiliscono **chi può** prendere parte alla sperimentazione. Alcune sperimentazioni includono solo persone di una determinata fascia di età o di un determinato sesso o che hanno una particolare malattia.

I **criteri di esclusione** definiscono **chi non può** partecipare. Ad esempio, molte sperimentazioni sui medicinali non permettono la partecipazione alle donne in gravidanza per i potenziali rischi sul nascituro. Possono essere escluse persone che prendono particolari farmaci, poiché questi potrebbero interferire con il trattamento che la sperimentazione sta valutando.

Prima di partecipare a una sperimentazione potrebbero essere necessari degli esami aggiuntivi per valutare se la persona può rientrare nei criteri di inclusione.

Quali sono i rischi e i benefici delle sperimentazioni cliniche?

Le sperimentazioni sono fatte in modo da ridurre al minimo i rischi e ottenere i migliori benefici per tutti coloro che vi partecipano, qualunque trattamento ricevano.

La sicurezza delle persone è sempre al primo posto in qualunque sperimentazione.



I rischi possono essere maggiori quando non si sa molto del nuovo trattamento. Il nuovo trattamento, infatti, potrebbe causare effetti collaterali inaspettati e che i medici non possono prevedere.

Per consentire ai potenziali partecipanti di scegliere consapevolmente se aderire a una sperimentazione, i ricercatori forniscono le informazioni che conoscono su ogni possibile rischio ed effetto collaterale noto e sul perché la sperimentazione è necessaria.

Chi partecipa a una sperimentazione è sottoposto regolarmente a controlli e a domande sullo stato di salute: potrebbe dover rispondere a interviste telefoniche, compilare questionari o tenere un diario e, quindi, andare in ospedale o in clinica più spesso del normale. Prima di decidere se partecipare, è bene considerare tutti questi aspetti.

Una sperimentazione clinica confronta un nuovo trattamento con il trattamento standard già utilizzato, se esiste. Per questo motivo non tutti i partecipanti ricevono il nuovo trattamento e viene deciso casualmente (così come si lancia una moneta) se un partecipante riceverà il nuovo trattamento o il trattamento standard.

Chi sceglie di partecipare a una sperimentazione clinica lo fa volontariamente e contribuisce, così, a identificare un nuovo trattamento o il miglior trattamento (se ne esiste



già uno). Non è sempre certo che chi partecipa avrà dei benefici; è certo, invece, che la sua partecipazione aiuterà a migliorare la conoscenza sul trattamento di una malattia.

Una sperimentazione clinica confronta un nuovo trattamento con il trattamento già utilizzato, se esiste.

Fino al termine della sperimentazione clinica non si sa se **“Nuovo”** significa **“Migliore”**.

Sarà la sperimentazione clinica a dire quale trattamento è il migliore.



Come nascono e come sono condotte le sperimentazioni cliniche?

Quando un nuovo trattamento sta per essere sviluppato, i primi studi condotti sono chiamati **fase pre-clinica**. Vuol dire che il trattamento viene provato in laboratorio. Questa fase della sperimentazione è utile per osservare come si comporta una molecola e qual è il livello di tossicità su un organismo vivente complesso. Si valuta quale è la via di somministrazione migliore, come viene assorbita e come viene eliminata dall'organismo. Inizialmente sono eseguiti gli **studi "in vitro"** al fine di comprendere le caratteristiche della molecola da cui si ritiene di poter ricavare un farmaco. In pratica, la sostanza è messa in provetta insieme a colture cellulari o a microrganismi e sottoposta a una serie di test. Soltanto quando si è appurato che la molecola possiede potenziali effetti terapeutici si può passare alla sperimentazione sugli animali: gli **studi "in vivo"**. Se questi studi evidenziano dei possibili benefici senza tossicità, il trattamento viene provato sull'uomo.

I diversi stadi delle sperimentazioni dei farmaci sull'uomo sono chiamati fasi.

Fase 1

La fase 1 costituisce il primo stadio, in cui i ricercatori testano per la prima volta un farmaco sperimentale con un piccolo gruppo di persone sane o, a volte, pazienti. Le sperimentazioni di fase 1 sono principalmente indirizzate a scoprire quanto è sicuro un farmaco, a quale dosaggio deve essere somministrato e se compaiono **effetti indesiderati** in seguito alla sua somministrazione. I partecipanti sono divisi in più gruppi, ciascuno dei quali riceve una diversa dose di farmaco (solitamente crescente), per valutarne gli eventuali effetti indesiderati in relazione alla quantità somministrata. Se il farmaco dimostra di avere un livello di tossicità accettabile rispetto al beneficio previsto, passa alle successive fasi di sperimentazione.

Fase 2

Nel momento in cui un farmaco raggiunge la fase 2 (definita anche terapeutico-esplorativa), i ricercatori sanno già molte cose. In questa fase, il farmaco sperimentale è somministrato a un più ampio gruppo di pazienti. Viene indagata l'attività terapeutica del farmaco sperimentale, cioè la sua capacità di produrre sul paziente gli effetti curativi desiderati. Questa fase serve anche a comprendere quale sarà la dose migliore da sperimentare nelle fasi successive, oltre che a determinare l'effetto del farmaco in relazione ad alcuni parametri considerati indicatori della salute del paziente (ad es. la pressione sanguigna), così da valutare in modo accurato la sicurezza e gli effetti collaterali. Negli studi di fase 2 la sostanza è somministrata a pazienti



che hanno la malattia per cui il farmaco è stato ideato. Questi pazienti sono divisi in due gruppi: a uno viene somministrato il farmaco sperimentale e all'altro il trattamento standard o, se non esiste, **un placebo** (vale a dire una sostanza priva di efficacia terapeutica, ma di aspetto identico al farmaco in sperimentazione).

Fase 3

Gli studi di fase 3 (definiti anche terapeutico-confermatori) sono più ampi e possono includere centinaia o a volte migliaia di pazienti in Italia e spesso in altri Paesi. In questa fase viene valutata l'efficacia del farmaco sui sintomi, sulla qualità della vita o sulla sopravvivenza dei pazienti. La durata della somministrazione del farmaco è variabile in base agli obiettivi che la sperimentazione si pone, ma in genere dura molto tempo. Il periodo di monitoraggio degli effetti del farmaco è anche più lungo, arrivando in qualche caso a 3-5 anni. Questo periodo di osservazione, durante il quale il paziente che partecipa alla sperimentazione è sottoposto periodicamente a esami clinico-diagnostici, è definito **follow-up**.

I farmaci che superano la fase 3 della sperimentazione sono sottoposti all'approvazione delle autorità regolatorie e successivamente possono essere commercializzati.

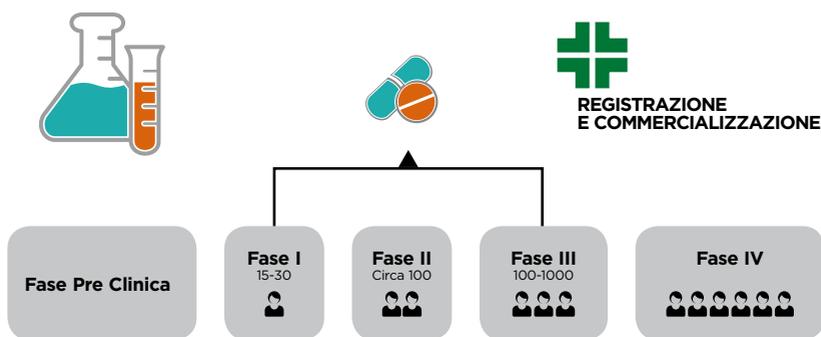
Fase 4

Gli studi di fase 4 si effettuano dopo che è stato dimostrato che un nuovo farmaco funziona e che ha ricevuto l'autorizzazione



a essere commercializzato. Questi studi puntano a scoprire quali sono i rischi e i benefici a lungo termine e, soprattutto, consentono la raccolta di informazioni su possibili effetti collaterali rari.

Le fasi della sperimentazione di un farmaco



Perché alcune sperimentazioni cliniche richiedono la partecipazione di tante persone?

Alcune sperimentazioni richiedono la partecipazione di migliaia di persone. Quando si ipotizza una differenza piccola tra gli effetti di due trattamenti (quello nuovo e quello standard), è necessario, infatti, un gran numero di persone per stabilire in modo affidabile se un trattamento è migliore di un altro. Gli statistici aiutano i ricercatori a essere sicuri che una sperimentazione includa abbastanza persone da fornire risultati affidabili. Nelle sperimentazioni non sono mai incluse più persone di quelle strettamente necessarie ai fini della ricerca.

Perché a volte le sperimentazioni cliniche durano molti anni?

A volte ci vuole molto tempo per avere i risultati di una sperimentazione. Le ragioni possono essere:

- difficoltà ad arruolare in tempi brevi un numero sufficiente di pazienti che partecipano allo studio
- necessità di somministrare il trattamento per un lungo periodo
- necessità di seguire i pazienti per un tempo sufficiente ad avere un quadro affidabile degli effetti a lungo termine del trattamento.

Chi paga le sperimentazioni cliniche?

La ricerca ha dei costi e le sperimentazioni possono essere finanziate dal Ministero della Salute, dalle Università, dalle Aziende che producono farmaci o altri trattamenti, da Organizzazioni benefiche senza fini di lucro.



Sta pensando di partecipare a una sperimentazione clinica?

Il ricercatore che l'ha contattata le ha spiegato in modo dettagliato in che cosa consiste la sperimentazione a cui lei potrebbe partecipare.

Le ha descritto:

- lo scopo (cosa si cerca di scoprire o dimostrare)
- quali sono i trattamenti attualmente disponibili per la malattia che si sta studiando
- quali sono i possibili rischi e quale è la copertura assicurativa prevista
- cosa dovrà fare dal punto di vista pratico per l'intera durata dello studio (ad es. quante visite dovrà fare presso la struttura sanitaria e con quale frequenza).

Tutte queste informazioni sono contenute anche nel documento definito "Consenso Informato" che dovrà firmare se decide di partecipare alla sperimentazione.



È importante che lei sia convinto e abbia sufficienti informazioni per prendere una decisione e dare il suo **consenso alla partecipazione allo studio**. Deve sentirsi libero di fare tutte le domande utili per decidere in modo consapevole.

Deve prendersi il tempo necessario per pensare se partecipare o no e per valutare cosa significherà per lei questa scelta. Ricordi, comunque, che il ricercatore dovrà farle sapere ogni nuova informazione rilevante che dovesse emergere durante la sperimentazione, per permetterle di ripensare alla sua decisione. In ogni caso, se vuole, potrà ritirarsi dalla sperimentazione in qualsiasi momento.

Quali altre definizioni potrebbero esserle utili?

> Studi controllati

Gli **studi controllati** rappresentano lo strumento più attendibile per verificare la validità di un trattamento medico. Nello specifico, sono progettati per confrontare trattamenti diversi. La maggior parte degli studi controllati confronta un nuovo trattamento con quello standard, suddividendo i partecipanti in due gruppi. Un gruppo, conosciuto come **gruppo di studio** o **gruppo d'intervento**, riceve il nuovo trattamento. L'altro gruppo riceve il trattamento standard, il placebo o nessun trattamento ed è chiamato **gruppo di controllo**. Un trattamento **placebo** è progettato per apparire molto simile al trattamento che viene testato. Ad esempio, in uno studio su un farmaco, il placebo appare esattamente uguale al vero farmaco, ma in realtà è

inattivo. Il gruppo di controllo è molto importante. Confrontare i risultati del gruppo di controllo con quelli del gruppo di studio è l'unico modo affidabile per scoprire se eventuali miglioramenti riscontrati sono realmente dovuti al nuovo trattamento e non solo al caso.

> Studi in cieco

Negli **studi in cieco**, ai partecipanti non viene detto a quale gruppo sono assegnati. Sapere quale trattamento ricevono, infatti, può influenzare il loro comportamento rispetto a come si sentono o a come riferiscono i sintomi. Alcuni studi sono in **doppio cieco**, ciò significa che né i partecipanti né i ricercatori sanno quale trattamento viene utilizzato. In questo modo si evita che le speranze e le aspettative dei pazienti e dei ricercatori influenzino i risultati dello studio.

> Randomizzazione

Molte sperimentazioni sono randomizzate. Questo significa che le persone sono assegnate al gruppo di studio o al gruppo di controllo casualmente (random), come quando si lancia una moneta. L'**assegnazione casuale** dei partecipanti ai due gruppi, effettuata di norma utilizzando un computer, consente di avere in ogni gruppo la stessa combinazione di persone di età, sesso e stato di salute diversi. Se la decisione su chi deve ricevere un determinato trattamento fosse lasciata al medico o al paziente, essi potrebbero essere influenzati da quello che sanno sulla malattia.

La randomizzazione, invece, aumenta la probabilità che altre



variabili, non note e quindi non considerate nel disegno di studio, si distribuiscano in modo uniforme sia nel gruppo sperimentale sia nel gruppo di controllo.

In questo modo, le differenze eventualmente osservate tra i gruppi possono essere attribuite solo al trattamento.

Le sue informazioni e i suoi dati personali saranno riservati?

Se acconsente di prendere parte a una sperimentazione, tutti i suoi dati registrati e ogni informazione raccolta su di lei, così come i suoi dati medici, saranno trattati in conformità a quanto specificato nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali” e successive modifiche e integrazioni.

Nella misura consentita dalle leggi e dalle normative vigenti, avranno accesso alla sua documentazione medica originale solo i medici e gli infermieri coinvolti nello studio e i professionisti incaricati del monitoraggio (Finanziatori, Comitato Etico, Autorità Regolatorie sia nazionali che internazionali). Se lo desidera potrà avvertire il suo medico curante del fatto che sta partecipando a una sperimentazione clinica.

Cosa succede alla fine di una sperimentazione clinica?

Alcune sperimentazioni possono durare molti anni, quindi potrebbe passare qualche tempo prima che i risultati siano noti. Alla fine di una sperimentazione i risultati saranno resi pubblici,



così che i partecipanti ne vengano a conoscenza e altri clinici possano utilizzare le informazioni per prendere decisioni sui trattamenti e sulle cure per la malattia studiata.

I ricercatori hanno il dovere di pubblicare i risultati.

I pazienti che ricevono un trattamento perché partecipano a una sperimentazione e ne hanno benefici potranno continuare il trattamento gratuitamente anche oltre la fine della sperimentazione.

Cosa succede se decide di non partecipare?

Se decide di non partecipare alla sperimentazione la sua decisione sarà rispettata e non dovrà dare spiegazioni.

Continuerà le cure mediche che ogni altra persona riceve per la sua malattia secondo la normale pratica clinica.

Quali domande potrebbe fare prima di decidere?

Si prenda un po' di tempo prima di decidere se partecipare a una sperimentazione. Ne parli con i suoi familiari e con il suo medico curante.



Queste sono **alcune domande** che potrebbe fare al ricercatore **prima di decidere** se partecipare alla sperimentazione.

> Qual è lo scopo della sperimentazione e come aiuterà le persone?

> Chi finanzia la sperimentazione?

> Il nuovo trattamento è mai stato studiato prima d'ora?

> Quali benefici avrò con questo trattamento sperimentale?

> Si conoscono gli effetti collaterali di questo nuovo trattamento?

> A quali rischi potrò andare incontro durante la sperimentazione?



> Cosa succederà se non partecipo alla sperimentazione?

> Come sarà garantita la mia sicurezza?

> Quanto tempo durerà la sperimentazione?

> Chi mi seguirà? Dove farò il trattamento e con quale frequenza?

> Quali esami aggiuntivi o visite dovrò fare?

> Quante volte dovrò fare i controlli?

> Sarò seguito anche dopo la fine della sperimentazione?
Per quanto tempo?



> Chi sosterrà i costi del mio trattamento e dei controlli medici?

> Che cosa succederà se interromperò il trattamento o abbandonerò la sperimentazione prima che finisca?

> Quanto ci vorrà prima che i risultati della sperimentazione siano noti?

> Dovrò assentarmi dal lavoro?

> Avrò bisogno di un aiuto da parte dei miei familiari o dei miei amici?

> Se si sperimenta un farmaco, dovrò andare a prenderlo all'ospedale, mi sarà mandato per posta o me lo fornirà il mio medico?



> Dovrò rispondere a dei questionari o tenere un diario?

> Chi potrò contattare se avrò un problema?

Ci sarà qualcuno disponibile 24 ore su 24?

> Come potrò conoscere i risultati della sperimentazione quando sarà terminata?



Dove trovare altre informazioni?

Links

- www.ausl.mo.it/sperimentazioneclinica
- www.partecipasalute.it
- www.cochrane.it/it/cittadini-e-pazienti
- <http://it.testingtreatments.org/tt-main-text/>

Letture

- Dove sono le prove? Una migliore ricerca per una migliore assistenza sanitaria
<http://it.testingtreatments.org/the-book/>



L'opuscolo è disponibile online www.ausl.mo.it/sperimentazioneclinica

Commenti e suggerimenti sono molto graditi e possono essere inviati a:

Loretta Casolari

Servizio Ricerca e Innovazione Azienda USL di Modena

Via S. Giovanni del Cantone 23, 41121 Modena

ricerca.innovazione@ausl.mo.it

